
L'AMICO FRITZ

Commedia lirica in tre atti.

testi di

Nicola Daspuro

musiche di

Pietro Mascagni

Prima esecuzione: 31 ottobre 1891, Roma.

Cara lettrice, caro lettore, il sito internet **www.librettidopera.it** è dedicato ai libretti d'opera in lingua italiana. Non c'è un intento filologico, troppo complesso per essere trattato con le mie risorse: vi è invece un intento divulgativo, la volontà di far conoscere i vari aspetti di una parte della nostra cultura.

Motivazioni per scrivere note di ringraziamento non mancano. Contributi e suggerimenti sono giunti da ogni dove, vien da dire «*dagli Appennini alle Ande*». Tutto questo aiuto mi ha dato e mi sta dando entusiasmo per continuare a migliorare e ampliare gli orizzonti di quest'impresa. Ringrazio quindi: chi mi ha dato consigli su grafica e impostazione del sito, chi ha svolto le operazioni di aggiornamento sul portale, tutti coloro che mettono a disposizione testi e materiali che riguardano la lirica, chi ha donato tempo, chi mi ha prestato hardware, chi mette a disposizione software di qualità a prezzi più che contenuti.

Infine ringrazio la mia famiglia, per il tempo rubatole e dedicato a questa attività.

I titoli vengono scelti in base a una serie di criteri: disponibilità del materiale, data della prima rappresentazione, autori di testi e musiche, importanza del testo nella storia della lirica, difficoltà di reperimento.

A questo punto viene ampliata la varietà del materiale, e la sua affidabilità, tramite acquisti, ricerche in biblioteca, su internet, donazione di materiali da parte di appassionati. Il materiale raccolto viene analizzato e messo a confronto: viene eseguita una trascrizione in formato elettronico.

Quindi viene eseguita una revisione del testo tramite rilettura, e con un sistema automatico di rilevazione sia delle anomalie strutturali, sia della validità dei lemmi.

Vengono integrati se disponibili i numeri musicali, e individuati i brani più significativi secondo la critica.

Viene quindi eseguita una conversione in formato stampabile, che state leggendo.

Grazie ancora.

Dario Zanotti

Libretto n. 319, prima stesura per **www.librettidopera.it**: settembre 2018.

Ultimo aggiornamento: 19/08/2018.

PERSONAGGI

SUZEL SOPRANO

FRTZ Kobus TENORE

BEPPE lo zingaro MEZZOSOPRANO

DAVID, rabbino BARITONO

HANEZÒ, amico di Fritz BASSO

FEDERICO, amico di Fritz TENORE

CATERINA, governante di Fritz SOPRANO

Coro interno di Contadini e Contadine.

La scena ha luogo in Alsazia.

ATTO PRIMO

Sala da pranzo in casa di Fritz Kobus.

Mobili di quercia intagliati. A destra, camera da letto di Fritz, a sinistra, porta della cucina e porta d'ingresso. In fondo, due grandi finestre a vetri colorati; accanto alle finestre due porte a invetriate. Le due finestre e la porta a sinistra, che danno accesso ad una terrazza, sono aperte. A sinistra sul davanti, una piccola tavola con l'occorrente per scrivere. A destra un po' più in fondo, tavola da pranzo riccamente imbandita. Da un lato, una rastrelliera per pipe. Accanto alle finestre, una piccola tavola da servizio; qua e là qualche seggiola, una poltrona. A traverso la porta e le finestre aperte si vede la balaustra, a colonnine, della terrazza, alla quale si accede per mezzo di alcuni scalini. Più in giù, nel fondo, si scorgono i tetti delle case, le cime degli alberi.

È il tramonto.

Scena prima

Fritz e David.

FRITZ Ma questa è una pazzia! Vuoi maritare tutti e per colmo di sventura io debbo sborsar la dote!...

DAVID Son ragazzi e si amano...

FRITZ Ci pensin loro... Ho in odio il matrimonio, non so che sia l'amore... e chi sospira e piange e si dispera per le donne, rider mi fa. Ma chi del mio denaro resta garante?

DAVID Io firmerò per loro...

FRITZ (sorridente)
Bravo! Di te posso fidarmi. Scrivi!

DAVID Grazie! Grazie!

FRITZ (dettando)
«M'impegno io sottoscritto»...

Scena seconda

Hanezò, Caterina, Federico e i precedenti.

HANEZÒ Evviva Fritz!

FEDERICO Evviva!

HANEZÒ (a Fritz)
Per la tua festa i nostri voti accogli.

DAVID Deh tacete! Bisogna che io gli scriva...

FRITZ Debbo sbrigare uno dei tanti imbrogli
del Rabbino...

FEDERICO Ha qualcun da maritare?

HANEZÒ Sempre!...

DAVID Scrivo: «M'impegno io sottoscritto,
di rendere al signor Fritz Kobus mille
trecento lire al sei per cento, quando»...

FRITZ (interrompendolo)
Il detto signor Fritz compiuti avrà
due secoli d'età!

HANEZÒ E FEDERICO (ridendo)
Ah! Ah!

DAVID Che dici?

HANEZÒ Bella davvero!

DAVID (con dolore)
È inutile; ti vuoi
farti gioco di me.

FRITZ Su via, scherzavo.
Ecco il denaro.

DAVID O mio diletto
come potrò ricompensarti?

FRITZ Voglimi
sempre bene!

CATERINA (entrando con la zuppiera)
Signori. È pronto.

FRITZ Andiamo
a tavola! Ed ancor Beppe non venne?

FEDERICO (a David che si dispone ad uscire)
E tu che fai?

DAVID Verrò per fare un brindisi!
(si mettono a tavola meno David. Caterina esce)

FRITZ (servendo la zuppa agli amici)
Lascialo! In palpiti saran gli sposi...
Se tarda, possono d'ansia morir.

FEDERICO Vada! S'affretti!

HANEZÒ Corra!

DAVID Noiosi!...
D'amor dovrete voi pur languir!
(esce dalla terrazza)

FRITZ (chiamando David attraverso la finestra)
Ohè, David! David! Oggi, perché
anche una sposa non hai per me?

DAVID (sulla terrazza)
O Fritz, rammentalo, tu pur sarai
marito un giorno!

FRITZ Ma tu non sai
la mia divisa? Amico a tutti e sempre...
Marito... no!

DAVID Vedremo!
(si allontana)

FRITZ Oh! Che bel matto!

HANEZÒ (alzando il bicchiere)
Viver tu possa sempre giocondo!

FEDERICO (alzando il bicchiere)
Salute ai celibi di tutto il mondo!

CATERINA (rientrando a Fritz)
Signore, è giunta Suzel, la figliuola
del fattor... Vi vorrebbe salutare...
Ha dei fiori per voi...

FRITZ Fatela entrare.
(Caterina fa entrare Suzel e poi esce)

Scena terza

Suzel e i precedenti, poi David.

SUZEL

(che ha un piccolo mazzolino di viole mammole in mano, si avvanza verso il tavolo,
con gli occhi bassi, tutta vergognosa)

Son pochi fiori, povere viole,
son l'alito d'aprile
dal profumo gentile;
ed è per voi che le ho rapite al sole...
Se avessero parole,
le udreste mormorar:
«Noi siamo figlie timide e pudiche
di primavera,
siamo le vostre amiche;
morremo questa sera,
ma morremo felici
di dire a voi, che amate gl'infelici:
il ciel vi possa dar
tutto quel bene che si può sperar.»

Continua nella pagina seguente.

Ed il mio cor aggiunge una parola
modesta, ma sincera:
eterna primavera
la vostra vita sia, ch'altri consola...
Deh, vogliate gradir
quanto vi posso offrir!
(Suzel, con gli occhi bassi, offre il mazzolino a Fritz)

FRTIZ (sorridente)

Tu sei molto gentil; dei fiori tuoi
l'olezzo mite giunge caro a me.
Grato ti sono... Orsù, vieni fra noi,
al fianco mio...

Ti vergogni? E di che?

(Suzel esita)

SUZEL (timidamente)

Oh... No...

FRTIZ Bambina!

(Suzel siede)

HANEZÒ (sottovoce)

Com'è carina!

FEDERICO (sottovoce)

Quanto candor!

HANEZÒ (sottovoce)

Dei campi è un fior!

FRTIZ E babbo come va, povero vecchio?

SUZEL Babbo sta bene; egli, però, vi aspetta.

FRTIZ Certo, verrò. Di'... Come vanno i campi?

SUZEL Tutto si allieta: il cielo è uno splendore,
l'aria è dolce, sottile, e il prato è in fiore.

FRTIZ Bevi, Suzel. ~ Verrò fra pochi dì. ~
Bevi! Non star così!

DAVID (entrando)

Vi saluto!

FEDERICO Sei qui, vecchio Rabbino!

HANEZÒ Giungi in buon punto...

FRTIZ Ecco un bicchier di vino!

(David siede e beve)

FEDERICO Un brindisi chi fa?

DAVID (a Suzel)

Tu pur, bimba sei qua?
(Come la bricconcella
s'è fatta grande e bella!)

(dalla terrazza, arriva un dolce suono di violino)

HANEZÒ Chi mai sarà?
FRITZ Lo zingaro!
DAVID Ah! Questi è Beppe!
FEDERICO Udite il violino!
FRITZ (guardando Suzel)
Perché piangi, perché?
SUZEL (timidamente)
Mi commuove la musica...
Scusatemi.
FRITZ (sottovoce)
Di che?...
Se commuove anche me?
HANEZÒ (ascoltando la musica)
Oh, quanto è bella!
FEDERICO Silenzio!... Taci.
FRITZ Che dolci note!
DAVID Paiono baci!
(la musica cessa. Tutti si alzano. Fritz corre verso la terrazza e s'incontra con Beppe)

Scena quarta

Beppe e i precedenti.

BEPPE Salute, amico Fritz!
FRITZ (abbracciandolo)
Ah! N'ero certo
che saresti venuto...
BEPPE Amico, avrei sofferto
di non farti per oggi il mio saluto...
FRITZ Beppe, siediti qua...
So quel che mi vuoi dir...
Non voglio udir...
DAVID Allor, canta per noi!
(Beppe imposta il violino all'uso zingaresco, e, dati alcuni accordi, canta)
BEPPE Laceri, miseri tanti bambini
languiamo qua:
senza la mamma quei poverini
facean pietà.
Era uno strazio! Quando amoroso,
per essi stringersi, un cor sentì,
fu il nostro amico quel generoso
che li nutrì.

FRTZ (con dispetto)

La vuoi finir?

DAVID, HANEZÒ E Oh, canta, seguita, lascialo dir!

FEDERICO

BEPPE
Preso dal turbine d'una bufera
persi il cammin;
ansante, gelido, sfinito, a sera
caddi supino.
Scendea la morte! Quando, pietoso,
un braccio valido mi sollevò;
fu il nostro amico quel generoso
che mi salvò!

DAVID, HANEZÒ E Viva lo zingaro! Evviva! Bravo!

FEDERICO

FRTZ (celiando)

D'esser sì grande io non pensavo!

CATERINA (rientrando e appressandosi a Suzel)

Suzel, fermo alla porta è il baroccino...

SUZEL (alzandosi rapidamente)

Sì, che è tardi!

FRTZ Ci vuoi lasciar di già?

SUZEL Il babbo attende...

FRTZ Va', cara piccina...

Presto verrò. Salutalo per me.

SUZEL Grazie vi servirò.

FRTZ Ringrazio te

dei vaghissimi fior.

(Suzel fa un inchino ed esce)

HANEZÒ Come s'inchina!

BEPPE Ha nello sguardo amor...

FEDERICO Quanto è gentil!

DAVID E a me sussurra il core:
bisogna farne subito
la più vaga sposina
di tutta l'Alsazia!

FRTZ Ma Suzel è bambina.

DAVID Presto, ve l' giuro, la mariterò.

FRTZ Che pazzo!

HANEZÒ Oh, tu vaneggi...

DAVID Io so quel che mi fo!

FRITZ Va' alla malora
tu, le tue femmine,
e chi le adora!

HANEZÒ E FEDERICO Rabbin, questa è per te!

DAVID

(levandosi, irritatissimo)

Per voi ghiottoni inutili,
la vita è nel goder:
passar i giorni a tavola,
ecco il più gran piacer.
Ma chi nel petto ha un'anima,
chi crede in dio, che disse:
«Getta nel fuoco l'albero
che senza frutti visse.»
Chi preferisce al vivere
randagio e senza amor,
una famiglia, un placido
nido che allieti il cor,
vi deve disprezzar,
deve chiamarvi piante da bruciar!

BEPPE Il suo sermone è splendido!

FEDERICO Ma predica al deserto...

FRITZ Oh! Grida, strilla, arrabbiati!

DAVID (a Fritz)

Eppure... Io ne son certo
noi presto accompagnar
ti dovremo all'altar.

FRITZ All'altare?

DAVID Ne dubiti?
Lo affermo e ci scommetto!

BEPPE Oh, che bel matto!

HANEZÒ Stolido!

FRITZ La tua scommessa accetto:
gioco la vigna mia di Clairefontaine!

DAVID Ad ufo beberò! Vada!

FRITZ Sta ben!

(s'ode il suono lontano d'una piccola fanfara che si avvicina a poco a poco)
il tema di questa marcia è tolto dalla canzone popolare alsaziana: «I bin lusti»

HANEZÒ Son gli orfanelli...

BEPPE
(a Fritz) Portano
a te, benefattor,
il saluto del cor!
(Beppe e Federico e Hanezò corrono alla terrazza)

HANEZÒ Oh, quanta gente!

BEPPE Vengono qua!

FEDERICO Oh, come marciano!

BEPPE Guardali là!

HANEZÒ (a Beppe)
Son tuoi discepoli?

BEPPE Amico, sì!

FRITZ La folla applaude!

FEDERICO Son già qui!

BEPPE (che batte il tempo con la mani)
Oh, vieni Fritz, vieni a veder!

FEDERICO È uno spettacolo che fa piacer!

FRITZ (battendo sulla spalla di David)
I figli miei saranno quelli ognor!
(poi, gli altri)
Andiamo, tutti i bimbi a salutar!
(raggiunge gli amici sulla terrazza)

DAVID Eppure, o stolti, vi vedrò cascar!

CORO
(di fuori) Salute a Fritz! Viva il benefattor!

(tutti agitano i cappelli, salutando la folla)

ATTO SECONDO

Cortile nella fattoria di Mésanges.

A destra la fattoria: larga tettoia sporgente, finestre a piccoli vetri ottangolari, scala esterna con ringhiera di legno, che conduce al primo piano. Abbasso, accanto alla scala, un pozzo con l'abbeveratoio per il bestiame. In fondo, un piccolo muro taglia la scena da destra a sinistra. Nel centro del muro è un vano, con un cancello di legno. Tra il pozzo e il cancello, dietro al muro, un ciliegio che stende i suoi rami sul cortile. Nel cortile, aiuole e vasi con fiori. Qua e là, appoggiati al muro, aratri, rastrelli, falci. Sotto la tettoia, ceste e paglia.

È l'alba.

(il motivo dell'oboe è tolto dalla canzone popolare alsaziana: «Es trug pas Mädelein»)

Scena prima

Suzel, coro interno.

SUZEL Oh! Le belle ciliege! Stamattina,
appena il signor Fritz sarà disceso,
vo' che le assaggi... Sono già mature.

CORO
(da lontano)

Chi l'amor suo non seppe conservar
perde il tempo a sperar:
l'amore che lontano se ne va
ma più non tornerà.

SUZEL I contadini sono andati all'opre,
era tempo: oggi devono tagliare
l'orzo maturo nella prateria.

Scena seconda

Suzel.

Il padrone tra poco sarà desto
voglio per lui comporre un mazzolino.

Continua nella pagina seguente.

SUZEL (cogliendo fiori)
- Bel cavalier, che vai per la foresta...
- Che volete da me, cara figliuola?
- Bel cavalier dalla faccia mesta...
- Cogliete fiori, allegra boscaiuela!
- Bel cavaliere, ti darò una rosa...
- Grazie, piccina, rose non ne vo'!...
- Bel cavalier, sarà per la tua sposa...
- Piccina, grazie! La sposa non l'ho!
(Fritz si mostra in cima alla scala, ascoltando)

FRITZ Suzel, buon dì. D'un gaio rosignuolo
la voce mi svegliò.

SUZEL Che dite mai?

FRITZ Mi piace come canti...

SUZEL Oh signor Fritz...
Canto così come mi vien dal core.

FRITZ (scende la scala)
Quei fiori son per me?

SUZEL Per voi li ho colti
ed oltre i fiori ho pronta una sorpresa...

FRITZ Una primizia certo...

SUZEL Le ciliege.

FRITZ Ah! Le ciliege! E son di già mature?

SUZEL Ha della porpora vivo il colore.
Son dolci e tenere...

FRITZ (guardandola dolcemente)
(Di Maggio è simile a un vago fiore
fragrante e roseo...)

SUZEL Son pronta a coglierne un mazzettino,
debbo gettarvele?

FRITZ Gettale subito, bell'augellino,
le saprò prendere...

(Suzel esce dalla porta dell'orto, appare in cima alla scala, dall'altra parte del muro, coglie le ciliege e le getta a Fritz)

FRITZ Son fresche e morbide, di brina ancora
son tutte roride...
Ma... è da quell'albero, che, sull'aurora,
pispiglia il passero?

SUZEL Sì, da quell'albero...

FRITZ Ciò ch'egli dice
sai tu comprendere?

SUZEL Io lo so intendere... Ch'egli è felice
nel canto mormora:
sui rami floridi ha i suoi piccini...
lieti lo aspettano;
agili scherzano dei biancospini,
tra i fiori candidi.

FRITZ Come ne interpreti bene il linguaggio!

SUZEL Sembra che parlino...
Sembra salutino coi canti il raggio
del dì che nasce!...

FRITZ

(solo, al proscenio)

Tutto tace.
Eppure tutto al cor mi parla...
Questa pace
fuor di qui, dove trovarla?
Tu sei bella,
o stagion primaverile!
Rinnovella
fiori e amori il dolce aprile!

SUZEL

(rientrando dalla porta dell'orto, col grembiolino pieno di ciliege)

Qual incanto
nel risveglio d'ogni fiore!
Riso e pianto
tutto è palpito d'amore!
Tutto il prato
d'un tappeto s'è smaltato...
Al signore
s'alza l'inno d'ogni core!

Scena terza

David, Beppe, Hanezò, Federico e i precedenti.

(s'ode il rumore di un baroccino che arriva)

FRITZ Oh! Chi è che giunge? Ragazza, guarda!
Odo i sonagli...

SUZEL (guardando a sinistra)
È un baroccino...
I vostri amici! Beppe, il Rabbino...

FRITZ (che è corso a vedere)
E Federico! Visto il bel cielo,
vengono qui.

SUZEL Scesi son già.

FRITZ Incontro andiamo!

Escono. Dopo poco rientrano, accompagnati da David, Beppe, Hanezò e Federico.

SUZEL Bene arrivati!

FRITZ Il sol vi attrasse?...

BEPPE Tu ci hai scordati:
ti ripeschiamo!

DAVID (guardando Fritz meravigliato)
Sei fresco e bello.

FRITZ Sì, sto benone... Merito a lei...
(addita Suzel)

DAVID Brava, davvero!
(Suzel entra nella fattoria)

FRITZ Nelle mie terre
facciamo un giro?

BEPPE, HANEZÒ E
FEDERICO Sì! Sì!

FRITZ Non sei
(a David) tu pur dei nostri?

DAVID Io no; darei
disturbo e noia; mi sento stanco...

BEPPE, HANEZÒ E
FEDERICO Andiamo noi!

DAVID Vi attenderò...

FRITZ Salute a David... Andiam, andiamo!...

DAVID Sin che torniate riposerò!
(tutti escono, meno David)

DAVID (siede)
Vediamo un po'! L'amico
in volto è colorito e d'umor gaio...
Non ci fa saper nulla
e, sorridendo, elogia la fanciulla...
Ch'egli sia già rimasto al paretaiò?
Quando Suzel vedrò, tutto conoscerò.

Scena quarta

David e Suzel.

SUZEL (con una brocca dirigendosi al pozzo)
Ah! siete ancora qui?

DAVID Sì, mi riposo.

SUZEL Io l'acqua attingerò.

DAVID Dammene un sorso.

SUZEL Vo a prendere un bicchier...

DAVID Oh! Non importa...
La brocca basterà.

SUZEL Come volete...

DAVID (La ragazza è carina...)

SUZEL (gli porge da bere)
A voi! Prendete!

DAVID (dopo aver bevuto)
È purissima e fresca...

SUZEL (gli porge da bere)
Eccone ancora!

DAVID Per ora no... Fammi riprender fiato...
Ragazza, tu non sai ciò che pensavo?

SUZEL In verità... signor...

DAVID Presso la fonte,
porgendomi da ber, tu mi sembravi
Rebecca e mi credetti Eleazaro.

SUZEL Vi ridete di me?

DAVID Non rido, no.

SUZEL Ma che volete dir?

DAVID Non sai la Bibbia?

SUZEL Sì, la leggo ogni sera al padre mio.

DAVID Ridimmi un po' la storia di Rebecca!

SUZEL Signor mio, non potrò...

DAVID Che ti vergogni?

SUZEL Ho soggezione...

DAVID Via fatti coraggio!

SUZEL (dopo un po' d'esitazione)
Faceasi vecchio Abramo, ed il signore
lo aveva benedetto. Ei disse un giorno
al suo vecchio servo: «Parti, va'
nella natal mia terra ed una sposa
scegli ad Isacco mio.»

DAVID «Che tra le figlie
di Canahan, donna per lui non v'ha.»

SUZEL Ed in Mesopotamia il vecchio servo
fedele, se ne andò; ma, giunto ai pozzi
nei pressi di Nachor...

DAVID Proprio così.

SUZEL «Signore -ei disse- fa' che la donzella
a cui prima dirò: "Porgimi l'anfora"
e che dirammi "Bevi" sia la sposa
d'Isacco.»

DAVID Brava!

SUZEL E tempo non passò
che comparve Rebecca...

DAVID Amata figlia,
di Bathuel, figlio a Nachor, bellissima!

SUZEL E il vecchio servo disse: «Oh! Fa' ch'io beva
un sorso di quell'acqua, per favore!»
Ed essa a lui: «Ne bevi, o mio signore.»
e l'anfora piegò verso quel vecchio.

DAVID E sposa fu Rebecca... Ed ora, o Suzel,
se a te dicessi, che porgesti l'acqua:
«sono un messo del cielo; il mio signore
che ha dovizia di case e campi e armenti,
non attende che te», che mi diresti?

SUZEL Che dir potrei?... Non so... Giammai pensiero...

DAVID (fissandola negli occhi)
Giammai, davvero?... E se come Eleazaro,
ti dicessi: «Chi viene a noi dai campi?»
Nasconderesti il viso?

FRITZ O Beppe, qua.
(da fuori)

SUZEL (nascondendosi il viso)
Ahimè! Mio dio!

(fugge nella fattoria)

DAVID (con un sorriso di soddisfazione)
La sposa sua sarà!

Scena quinta

David e Fritz.

FRITZ Come va?

DAVID Meglio assai... Son riposato...
Ma... la campagna a te non viene a noia?

FRITZ No: qui Suzel con garbo m'intrattiene...

DAVID Suzel... Difatti, ha qui con me parlato...
Mi piace... troverà presto marito.

FRITZ Marito a lei? Ti pare?... È una bambina!...

DAVID Ho il giovinotto che ci vuol per lei.

FRITZ (scaldandosi)
Essa rifiuterà...

DAVID Non ci pensare!

FRITZ Dell'antica mania non sei guarito?

DAVID E mai ne guarirò. Parlo a suo padre
e le nozze, vedrai, si faran presto.

FRITZ (scattando)
Oh! no, non si faran perché non voglio...
Ah! Finalmente... Tu mi vieni a noia.
Lasciami in pace!

DAVID A un vecchio amico parli
in questo modo?... Ma non mi spaventi
colle tue grida: non mi fai paura!
(fa l'atto d'andarsene)

FRITZ David! David!

DAVID (ritornando)
Che c'è?

FRITZ Vattene al diavolo!
(David esce)

Scena sesta

Fritz solo.

Uno strano turbamento
improvviso ora m'assale...
Da quel nuovo sentimento
agitato io sento il cor?
È l'amor da me deriso,
che si vendica ad un tratto...
Dovran ridere sul viso
alla vittima d'amor?

No... Son salvo... Il Rabbin m'aperse gli occhi.
Vo' fuggir... Suzel qui non mi trattiene...

Scena settima

Fritz, Hanezò, Federico poi Beppe.

FEDERICO Noi partiamo... Addio!

FRITZ Con voi ritorno anch'io...

HANEZÒ Come, vieni in città?

FRITZ Sì... Voglio tornar via.
FEDERICO Così presto, perché?
FRITZ Mi son seccato già.
HANEZÒ Ma il Rabbino dov'è?
FRITZ Resta alla fattoria.
FEDERICO Ma qui si perde tempo...
FRITZ (Oh! Povera mia Suzel!)
BEPPE Il baroccino si muove già.
FEDERICO Che più s'aspetta?
FRITZ Lesti! In città!

Scena ottava

David e Suzel.

(si sente il rumore del baroccino che si allontana)

DAVID Sono i sonagli del baroccino...
E Fritz ov'è? Oh sta' a vedere
che ha preso il volo!...

SUZEL Signor Rabbino!

DAVID (additando il baroccino)
Non vedi... là?

SUZEL (con un grido)
Lui!

DAVID (Oh il vile!
Il disertor!)

SUZEL (desolata)
Ahimè, partì!

DAVID Piangi?... Perché?...

SUZEL (confusa)
Non so...

DAVID Via, fatti cor!
(Son lacrime d'amor!)

CORO

(interno di donne)

L'amore, che lontano se ne va,
mai più non tornerà!

SUZEL (disperata)
Mai più... Non tornerà!

ATTO TERZO

La stessa scena del primo atto.

Scena prima

Fritz solo.

FRITZ Tutto ho tentato... Tutto! E sempre invano...
L'ho lasciata laggiù, senza un addio:
ma l'immagine sua, pur da lontano,
m'appare mesta e mi richiama a sé.

VOCI INTERNE Intrecciate ghirlande, o giovinette!
Giovani, un fior mettetevi all'occhiello!
La bionda molinara è andata sposa
stamane col suo bello!

FRITZ E dappertutto amor! Sempre il destino
mi perseguita... Ahimè! Si sposa a Franges,
a Mesnil si battezza... E fin due vecchi,
bianchi ed allegri, fan le nozze d'oro!...
Oh! Questa pace come turba il core!
Come tutto mi canta: «Amore! Amore!»

Scena seconda

Fritz e Beppe.

BEPPE Buon giorno, Fritz! Ti volli salutare...
Perché triste così?

FRITZ Nulla...

BEPPE Una volta
venivi incontro con un bel sorriso...
Che cos'hai?

FRITZ La tristezza mi tortura!
Pace trovar non so...

BEPPE Povero amico!
Oh! Lo conosco il male che tu soffri...
E l'ho provato anch'io, né son guarito!...
E scrissi una canzon per consolarmi.
Non la conosci tu? Vuoi che la canti?

O pallida, che un giorno mi guardasti,
in sogno tornami!
Una dolcezza tal mi procurasti,
che ancor ne ho l'estasi!
Oh! Che chiedevi tu, con gli occhi tuoi?
Ebbrezze o lacrime?
Pallida, torna a me, dimmi che vuoi.
Dimmi i tuoi palpiti!
Nulla ti so negar, pallida mia.
T'ho dato l'anima...
E, se un tuo bacio dà la morte... sia!
Oh! Vieni, baciami!

FRITZ Anche tu Beppe, giungi a torturarmi
con le mendaci ebbrezze del pensiero!
Lasciami in pace... Lasciami!

BEPPE Me n' vo!
Povero amico!
(esce)

Scena terza

Fritz solo.

Ed anche Beppe amò...
Anche al suo cor s'apprese
questa febbre fatale della vita!
Anch'ei s'accese
del male che delizia e fa soffrir!
(sospira)

O amore, o bella luce del core,
fiammella eterna che il mondo ha in sé,
mesta carezza lieto dolore,
la vita è in te!
Blanda è la luce che a notte scende,
sfolgora il sole possente ognor,
pure il tuo raggio su tutti splende,
luce del cor!
Oh! Splendi, eterna limpida face,
spanditi, o palpito generator!
Oh! Cielo canta l'inno di pace:
la vita è amor!

Scena quarta

Fritz e David.

DAVID (L'amico Fritz fantastica d'amore!)
(avanzandosi)
Ebbene, come va?

FRITZ Lasciami stare!

DAVID Lo so, lo so che non ti senti bene...
Dice la Bibbia: «Al solitario guai!»
(con mistero)
Ho combinato tutto...

FRITZ Io non intendo...

DAVID Per le nozze di Suzel...

FRITZ Che mi dici?

DAVID Impallidisci?

FRITZ Non mi sento bene!
Ma... Di' la verità... Suzel è sposa?

DAVID Con un bel giovinotto allegro e ricco...
Suo padre oggi verrà pe 'l tuo consenso.

FRITZ Ma... Suzel non sa nulla?

DAVID Approva tutto.

FRITZ Io nego il mio consenso...

DAVID Oh! Non lo dire!

FRITZ Per farti rabbia m'opporrò...

DAVID Fa' pure!

(Fritz esce)

Scena quinta

David poi Suzel.

DAVID (sorridente)
Povero Fritz, l'amore in te si desta...
e una vera tempesta
s'agita nel tuo core!
(entra Suzel)

DAVID (voltandosi)
Caterina... Ah sei tu, Suzel!

SUZEL Signore,
venni a portare i frutti al mio padrone.

DAVID Perché mesta così?... Piccina mia,
ti voglio sempre veder lieta, sai?
Che? Ti spuntan le lacrime? Fa' cuore!
Quando ritornerò, sorriderai!
(esce)

Scena sesta

Suzel sola.

Non mi resta che il pianto ed il dolore...
Io non sogno che ai piedi suoi cader,
dirgli che tutto il core
vive del suo pensier!
Vorrei dirgli: ma tu dei miei tormenti
non comprendi l'orribile martir?
Ah! Nel tuo cor non senti
che mi farai morir!

Scena settima

Suzel e Fritz.

FRITZ Suzel!
SUZEL Signor!
FRITZ (Come s'è fatta pallida!)
(a Suzel)
Che mi vuoi dire?
SUZEL Io?... Nulla...
FRITZ E che mi venne
allora a raccontare David?... Ch'eri
già fidanzata ad un bel giovinotto?
SUZEL Ahimè!
FRITZ (con amarezza)
Credevo inver che tu venissi
a portarmi l'invito per le nozze.
SUZEL Ah! Non lo dite!
FRITZ Perché piangi? Forse
non l'ami?... E perché mai lo sposi?
SUZEL Il babbo
così vuol.
FRITZ Ma non l'ami?
SUZEL Io no...

FRTZ Rifiuta
le nozze!

SUZEL Io non ho core...
Ma, voi che lo potete,
salvatemi, signore!

(supplichevole)
Ah! Ditela per me quella parola,
ditela al padre mio;
e se dovrò nel mondo restar sola,
m'assisterà il buon dio!
Pe 'l babbo, questa è certo una gran pena,
io lo farò soffrir...
ma, pria d'avere al cor quella catena,
preferisco morir!

FRTZ Suzel, tu n'ami un altro!

SUZEL Un altro? Ah no!

FRTZ Confessa! Dimmi il nome suo qual è?

SUZEL Ahimè!

FRTZ Saper lo voglio! Ed io farò
ch'egli ti sposi.

SUZEL No!

FRTZ Sì, dillo a me!

SUZEL Giammai, giammai, signor, prima morir!

FRTZ Te ne scongiuro!

SUZEL Ah, no! ~ Voglio partir!

FRTZ Ma... S'io t'aprissi le mie braccia?

SUZEL Oh dio!

FRTZ Se ti dicessi: «io t'amo»!

SUZEL È sogno il mio?

FRTZ Io t'amo, t'amo, o dolce mio tesor,
soave immagine d'amor!
Di te soltanto
vivea, mio bene,
e sol di te vivrò!

SUZEL Oh! Parla, parla, imparadisa il cor!
Non oso gli occhi volger su di te!
O vivo raggio d'amor,
oh splendi, splendi per me!
Il duolo, il pianto
e le mie pene,
tutto ora scorderò!

FRITZ O Suzel mia, giammai giammai si amò di più!

SUZEL Io t'amo, t'amo tanto! La vita mia sei tu!

Scena ultima

I precedenti, David, Beppe, Federico, Hanezò e Caterina.

DAVID (comparendo, seguito dagli altri, sul limitare della terrazza)
Amici! Ho vinto, ho vinto!

FRITZ O buon Rabbino,
vinse l'amor! La vigna è tua!

DAVID La vigna
è di Suzel!

FRITZ Che dici?

DAVID E non si strinse
patto fra noi che ne sarei padrone?
E sia data alla tua sposa la vigna
di Clairefontaine!

CATERINA E BEPPE Bravo, Rabbino! Bravo!

FEDERICO Tu sposi, Fritz?
(a Fritz)

HANEZÒ E noi che mai faremo?

DAVID Per voi ci penseremo...
se avete in petto il core,
lontana non sarà l'alba d'amore!

TUTTI

O amore, o bella ~ luce del core,
fiammella eterna ~ che il mondo ha in sé,
mesta carezza ~ lieto dolore,
la vita è in te!
O amore, o bella ~ luce del core,
fiammella eterna ~ che il mondo ha in sé,
mesta carezza ~ lieto dolore,
la vita è in te!

INDICE

Personaggi.....	3	Scena sesta.....	18
Atto primo.....	4	Scena settima.....	18
Scena prima.....	4	Scena ottava.....	19
Scena seconda.....	4	Atto terzo.....	20
Scena terza.....	6	Scena prima.....	20
Scena quarta.....	8	Scena seconda.....	20
Atto secondo.....	12	Scena terza.....	21
Scena prima.....	12	Scena quarta.....	22
Scena seconda.....	12	Scena quinta.....	22
Scena terza.....	14	Scena sesta.....	23
Scena quarta.....	15	Scena settima.....	23
Scena quinta.....	17	Scena ultima.....	25

BRANI SIGNIFICATIVI

Ah! Ditela per me quella parola (Suzel)	24
Ed anche Beppe amò (Fritz)	21
Non mi resta che il pianto ed il dolore (Suzel)	23
Son pochi fiori, povere viole (Suzel)	6
Suzel, buon dì. D'un gaio rosignuolo (Fritz e Suzel)	13